

COMUNE DI PARONA

Provincia di Pavia

PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI – ANNO 2016 –

PREMESSA

L'art. 1, comma 639 della L. 147/2013 e s.m.i. ha introdotto in tutti i Comuni italiani a decorrere dal 1° gennaio 2014 la nuova Tassa sui Rifiuti (TARI), quale componente dell'imposta unica comunale (IUC), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore e stabilito la soppressione di tutti i previgenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che tributaria.

Ai sensi dell'art. 1, comma 654, L. 147/2013 deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 1, comma 653, L. 147/2013, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, sopra citato, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

In particolare, ai sensi della Convenzione per la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto innovativo ai sensi dell'art. 32 della L.R. 21/93 per il recupero e la valorizzazione energetica di R.S.U. e R.S.A.U., sottoscritta in data 20 ottobre 1997, rep. 474 e s.m.i., tra il Comune stesso e la Società Lomellina Energia s.r.l., il Comune di Parona, come evidenziato al punto n. 3 del dispositivo della citata Convenzione, non sostiene costi relativi allo smaltimento di rifiuti solidi urbani poiché tale servizio viene svolto in forma gratuita dalla Società Lomellina Energia s.r.l.. Pertanto, il Comune sostiene solo costi relativi al servizio di raccolta e trasporto di rifiuti, tramite la Società C.L.I.R. S.p.A..

Ai sensi dell'articolo 1, comma 651 della L. 147/2013, il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 652 della L. 147/2013, in alternativa ai criteri di cui al comma 651, sopra menzionato, e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Ai sensi dell'art. 1, comma 683, L. 147/2013, il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso. Tale piano finanziario evidenzia i costi complessivi, diretti ed indiretti, relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e li ripartisce in “costi fissi” e “costi variabili” sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. 158/1999:

- una quota è determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio (costi fissi);
- una quota è rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione (costi variabili).

Le principali finalità del nuovo sistema tariffario sono:

- correlare il pagamento del servizio alla effettiva produzione di rifiuti;
- dare copertura a tutti i costi inerenti il servizio mediante l'impianto tariffario;
- stimolare l'instaurarsi di un circuito virtuoso da cui derivi la riduzione della produzione di rifiuti.

In attuazione a quanto prescritto dall'art. 1, comma 683, L. 147/2013, recepite le ultime modifiche normative introdotte alla disciplina della IUC dal decreto legge 28 marzo 2014, n. 47 convertito con modificazioni dalla L. 23 maggio 2014, n. 80 e s.m.i. e dal decreto legge 19 giugno 2015, n.78, si provvede ad analizzare le singole componenti di costo, classificate come prevede l'allegato 1 del D.P.R. 158/1999.

CLASSIFICAZIONE DEI COSTI AI SENSI DEL D.P.R. 158/1999

I costi sono suddivisi, in base all'articolo 1 del DPR 158/1999 - Allegato 1, tra:

- 1) costi operativi di gestione (CG) afferenti i diversi servizi attinenti i rifiuti solidi urbani;
- 2) costi comuni (CC);
- 3) costi d'uso del capitale (CK).

1) Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

- a) Costi di gestione del ciclo servizi su RSU indifferenziati (CGIND)

In tali costi sono compresi:

- Costi di spazzamento e lavaggio strade (CSL);
- Costi di Raccolta e Trasporto RSU (CRT);
- Costi di Trattamento e Smaltimento RSU (CTS) – non sostenuti dal Comune di Parona;
- Altri costi (AC).

- b) Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

In tali costi sono compresi:

- Costi di Raccolta Differenziata per materiale (CRD);
- Costi di Trattamento e Riciclo (CTR).

2) Costi comuni (CC)

In tali costi sono compresi:

- Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso (CARC) – l'attività di accertamento, contenzioso e riscossione spontanea viene svolta in proprio dal Comune, mentre è esternalizzato il servizio di stampa e postalizzazione degli avvisi di pagamento bonari tramite Poste Italiane S.p.A..
- Costi generali di gestione (CGG) – in tali costi viene compresa quota parte del costo relativo al personale addetto all'Ufficio tributi e quota parte del costo del personale impiegato per il servizio di raccolta e trasporto effettuato da Clir S.p.A..
- Costi Comuni Diversi (CCD) – tali costi comprendono i software e materiale hardware del Comune per la gestione del servizio rifiuti.

3) Costi d'Uso del Capitale

I costi d'uso del capitale comprendono gli Ammortamenti (Amm), Accantonamenti e remunerazione del capitale investito. Tali costi non sono stati sostenuti dal Comune in quanto in assenza di progetti da realizzare a breve termine.

RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE E SUDDIVISIONE DEI COSTI IN PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

I costi aggregati, sostenuti dal Comune di Parona, secondo le disposizioni del D.P.R. 158/1999 suddivisi in parte fissa del costo (da coprire attraverso la parte fissa della tariffa) e parte variabile (da coprire attraverso la parte variabile della tariffa) sono sintetizzati nella tabella successiva:

Determinazione costi sostenuti				
			Parte fissa	Parte variabile
CG Costi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade e piazze pubbliche	€ 34.485,00	€ 0,00
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 0,00	€ 140.055,00
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 0,00	€ 0,00
		AC altri costi	€ 0,00	€ 0,00
	CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata per materiale	€ 0,00	€ 0,00
		CTR costi di trattamento e riciclo	€ 0,00	€ 0,00
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento, Riscossione e del Contenzioso (costi per stampa, postalizzazione avvisi e costi di accertamento, riscossione e contenzioso)		€ 17.870,00	€ 0,00
	CGG Costi Generali di Gestione (costi del personale)		€ 1.500,00	€ 0,00
	CCD Costi Comuni Diversi (costi di software, hardware, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		€ 947,00	€ 0,00
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		€ 0,00	€ 0,00
Totali			€ 54.802,00	€ 140.055,00
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$				€ 194.857,00

Ripartizione dei costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche come previsto dal D.P.R. 158/1999:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche		
Costi totali per utenze domestiche	€ 83.755,53	42,98 %
Costi totali per utenze non domestiche	€ 111.101,47	57,02 %
Totale	€ 194.857,00	100,00 %